

# **BOOK** *in* **progress**

## **DIRITTO**

## **CLASSE I<sup>a</sup>**

### **A cura dei Docenti:**

**Melina Anna Orlanda** ITC “A. Calabretta” Soverato (Cz) – Coordinatrice

**Di Bianca Carmela** – ITIS Fermi - Francavilla Fontana (Br)

**Dominijanni Rosaria** – ITC “A. Calabretta” Soverato (Cz)

**Frassanito Roberto** – ITIS Majorana Brindisi

**Giuliano Salvatore** – ITIS Majorana Brindisi

**Perri Susanna** – ITC “A. Calabretta” Soverato (Cz)

**Primerano Giuseppina** – ITC “A. Calabretta” Soverato (Cz)

**Tassoni Sandra** – ITC “A. Calabretta” Soverato (Cz)

**Viola Brigida** - ITIS Majorana Brindisi

# “ A SCUOLA DI ... CITTADINANZA ”

## INDICE

### INTRODUZIONE

<i>Perché studiare il diritto e l'economia</i> .....	3
<i>Il book in progress: guida allo studio</i> .....	4
<i>Come studiare il diritto e l'economia</i> .....	5

### Parte I: Il Diritto

#### Modulo 1. L'uomo e la società

<i>1.1 U.D. Le norme sociali</i> .....	10
<i>1.2 U.D. Origine e funzioni del Diritto</i> .....	13
<i>1.3 U.D. Le norme giuridiche: caratteri, interpretazione ed efficacia</i> .....	15
<i>1.4 U.D. Le fonti del diritto</i> .....	26

#### Modulo 2. I soggetti e l'oggetto del Diritto

<i>2.1 U.D. I soggetti</i> .....	34
<i>2.2 U.D. Le relazioni giuridiche</i> .....	44
<i>2.3 U.D. L'oggetto</i> .....	49

#### Modulo 3. La famiglia

<i>3.1 U.D. La famiglia</i> .....	52
<i>3.2 U.D. Il matrimonio e i suoi effetti</i> .....	55
<i>3.3 U.D. La crisi della famiglia</i> .....	58

#### Modulo 4. Lo Stato

<i>4.1 U.D. Lo Stato e i suoi elementi</i> .....	63
<i>4.2 U.D. Forme di Stato e forme di Governo</i> .....	66

#### Modulo 5. La Costituzione

<i>5.1 U.D. La Costituzione :legge fondamentale dello Stato</i> .....	72
<i>5.2 U.D. Dallo Statuto Albertino alla Costituzione Italiana</i> .....	73
<i>5.3 U.D. Struttura della Costituzione</i> .....	76
<i>5.4 U.D. I principi fondamentali</i> .....	77
<i>5.5 U.D. Parte I: diritti doveri e libertà</i> .....	79

APPROFONDIMENTO: L'informatica giuridica

## INTRODUZIONE

### PERCHE' STUDIARE L'ECONOMIA E IL DIRITTO?



Nei primi due anni del tuo percorso educativo e didattico imparerai a conoscere due strumenti importantissimi per la tua vita di studente e di cittadino: il diritto e l'economia, che ti aiuteranno a comprendere gli aspetti fondamentali della vita di relazione.

Sia il diritto che l'economia sono, infatti, due scienze sociali, ovvero due scienze che studiano il comportamento degli uomini nella società e, anche se non si tratta di scienze esatte che possano giungere a conclusioni sempre vere in ogni tempo e in ogni luogo, propongono, però, utili chiavi di lettura del comportamento umano.

Vivendo a stretto contatto con gli altri componenti della società, veniamo coinvolti, in molti momenti della nostra vita, in situazioni in cui le due scienze che ci accingiamo a conoscere ci aiuteranno a risolvere eventuali conflitti che potrebbero sorgere per interessi contrapposti di due o più soggetti.

Perciò, possiamo affermare che il diritto si occupa delle regole che disciplinano i rapporti tra le persone che vivono nella società, mentre l'economia si occupa di risolvere problemi relativi alla ricchezza prodotta in un paese e alle modalità in cui questa viene distribuita tra i membri del gruppo sociale.

Non pensare, quindi, di dover studiare due discipline lontane dal tuo mondo di adolescente: passare dal bar per comprare un cornetto o camminare per la strada e attraversare sulle strisce pedonali, o ancora andare a lavorare per ricevere un guadagno per vivere sono pochi esempi per dimostrarti che tutti i momenti della vita presentano delle problematiche giuridico-economiche.

Rifletti ora sull'uso consueto della parola diritto: diritto degli studenti, diritti fondamentali dell'uomo o meglio la frase "il diritto italiano non consente il furto" sono espressioni per indicare la possibilità che ci viene offerta e riconosciuta dallo Stato per tutelare i nostri interessi.

Così il termine diritto può avere due significati: inteso come insieme delle regole che si applicano in un paese e che regolano la convivenza e come interessi dei singoli riconosciuti e protetti dalla leggi di uno Stato.

Nel primo significato accanto alla parola diritto aggiungeremo l'aggettivo oggettivo, nell'altro caso accosteremo l'aggettivo soggettivo.

## IL BOOK IN PROGRESS: GUIDA ALLO STUDIO

Grazie alla dedizione dei docenti delle scuole, si è voluto mettere a servizio degli alunni uno strumento didattico quale il Book in Progress con l'intento di migliorare gli apprendimenti degli stessi.

Che bella partenza!!! Avere a disposizione books che ti seguiranno nel cammino che ti vedrà impegnato per cinque anni, periodo di tempo durante il quale con la preparazione adeguata riuscirai, si spera con successo, ad entrare nel mondo del lavoro o a proseguire brillantemente gli studi universitari.

I fascicoli sono stati concepiti con una struttura e un'impostazione finalizzate a facilitarti nello studio.

Molte volte incontrerai degli schemi esemplificativi, delle mappe concettuali che ti agevoleranno nella comprensione dei concetti portanti della disciplina.

La piena comprensione dei termini specifici è fondamentale per capire i concetti e quindi apprenderli in modo corretto e duraturo.

Un suggerimento che possiamo darti è quello di scrivere su una rubrica, da allegare al book in progress il significato delle parole nuove che incontrerai di volta in volta. Così facendo avrai creato una sorta di **glossario** della disciplina che ti tornerà utile ogni qualvolta avrai dei dubbi sul significato e sull'applicazione di qualche termine.

Importante, nello studio, è porre l'accento sulle parole poco chiare o sconosciute, per riuscire a fare propri i contenuti, riassumendo e facendo accostamenti di carattere pratico con quanto si apprende.



## COME STUDIARE IL DIRITTO E L'ECONOMIA

### COMPORTAMENTO DURANTE LA LEZIONE

Una buona parte di quanto puoi apprendere dipende da un ascolto attivo della lezione in classe.

Dipende dalla tua volontà aumentare la capacità di concentrazione al fine di aumentare la partecipazione attiva al dialogo educativo.

La stessa postura nel banco, con la possibilità di vedere l'insegnante e ascoltarne la voce in modo chiaro, il ricorso a domande da rivolgere al docente per chiarimenti, l'abitudine a prendere appunti per aiutare la concentrazione e per avere materiale aggiuntivo al book, costituiscono dei buoni stratagemmi per facilitarti il compito.

### L'IMPORTANZA DI PRENDERE APPUNTI



Prima di suggerirti di prendere appunti, ti consiglio di avere chiari i contenuti già affrontati dal docente nelle lezioni precedenti.

Sarebbe meglio utilizzare per questa operazione un raccoglitore che ti faciliterà eventuali correzioni e spostamenti e ti consentirà una organizzazione del materiale in maniera più organica.

Un altro piccolo accorgimento per rendere gli appunti più semplici è quello di ascoltare con attenzione e registrare solo i contenuti essenziali: non puoi trascrivere tutto ciò che il docente dice, ma l'importante è coglierne l'essenziale, riportarlo sul foglio, magari usando delle abbreviazioni o dei simboli convenzionali da te stabiliti.

Se durante la lezione, poi, ti dovessero assalire dei dubbi, non aver timore a sollevarli chiedendo chiarimenti all'insegnante.

## LO STUDIO INDIVIDUALE A CASA

Immagina che sia il primo pomeriggio e ti accingi a sederti alla scrivania per incominciare l'opera.

Come comportarsi?

Prima di ogni cosa, cerca di crearti intorno un ambiente idoneo: sufficiente illuminazione del locale dove ti trovi; una sedia alquanto comoda per non assumere posture sbagliate.

Inoltre, ricordati di scegliere una stanza silenziosa, per questo non tenere accesa la TV o peggio ancora la radio; capisci bene che tutto ciò influirebbe negativamente perché rischieresti di distrarti.

Ora ti suggerisco delle semplici regole che ti risulteranno di notevole aiuto per studiare il diritto e l'economia:

- 1- leggere con attenzione il titolo dell'argomento che ti accingi a studiare e successivamente inizia, avendo già un orientamento su quello che tratterai;
- 2- interrompi ogni tanto la lettura qualora il testo dovesse risultare troppo lungo; poniti domande sul significato di quello che hai letto, cercandone le risposte;
- 3- comprendi il significato di ciò che leggi; se qualche termine ti risulta sconosciuto aiutati con il dizionario o la rubrica che nel frattempo stai costruendo;
- 4- metti in rilievo i concetti essenziali; sarebbe bene evidenziarli dopo aver letto attentamente anche con l'aiuto di evidenziatori;
- 5- se sono presenti delle vignette o degli schemi, abbinali mentalmente al concetto di riferimento perché sarai agevolato nell'operazione di memorizzazione;
- 6- tu stesso costruisci degli schemi che riepilogano i concetti principali;
- 7- abbina alla lettura e alla comprensione di quello che hai letto gli appunti che hai preso in classe per meglio integrare le tue conoscenze;
- 8- ripeti il contenuto, provando a non usare appunti o schemi.

**RICORDATI:**

**ESPONI ALLA FINE TUTTE LE INFORMAZIONI E CONOSCENZE ACQUISITE AD ALTA**

**VOCE**, perché ti sarà di aiuto durante l'interrogazione; fatti aiutare da qualcuno disposto ad ascoltarti per cogliere eventuali incertezze o lacune nell'esposizione.

**IMPORTANTE:**

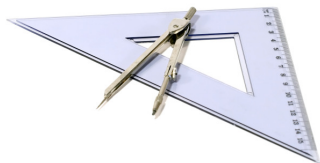
durante lo studio concediti qualche breve pausa; quando ti senti stanco interrompi le tue attività per rilassare la mente per riprendere con più lucidità.



## L'IMPORTANZA DI COSTRUIRE SCHEMI

Ti può essere molto utile durante lo studio costruire degli schemi, che servono ad evidenziare le informazioni principali e le loro relazioni. Ovviamente devi prima aver letto e compreso il testo prima di procedere alla schematizzazione.

### COME SI COSTRUSCE UNO SCHEMA?



Prima di tutto devi evidenziare le informazioni essenziali, individuando quelle correlate tra loro e poi, passare alla costruzione grafica di tali collegamenti.

Una prima tecnica potrebbe essere di esprimere le informazioni essenziali sotto forma di frasi semplici prive del verbo, collegandole in senso gerarchico, cioè dalla informazione più importante a quella subordinata.

A questa tecnica puoi sostituirla un'altra: una delle più utili è quella di rappresentare in posizione preminente il concetto chiave e intorno ad esso le informazioni di supporto, utilizzando frecce, linee per indicare un percorso logico.

Altro strumento di sintesi delle informazioni è lo schema a raggiera in cui ad un concetto essenziale si collegano altri concetti fondamentali, disposti attorno ad esso con delle linee di congiunzione che assomigliano ai raggi solari.

Queste diverse tipologie di schemi sono molto utili non solo per facilitare la comprensione e la memorizzazione, ma anche per consentire una elaborazione personale dei contenuti.

Quindi, ogni volta che individui una informazione chiave, ponila al centro dello schema; poi, scrivi intorno tutti gli altri concetti che si possono collegare graficamente.



## USARE LE TABELLE

**Costruire tabelle** è utile per mettere a confronto parti di uno stesso testo e classificarne le informazioni.

Nella tabella da costruire dovrai in alto scrivere gli **indicatori**, che sono gli elementi che ci fanno individuare le informazioni. Le colonne servono a contenere i fattori posti a confronto, descritti dagli indicatori posti nella parte superiore della tabella stessa.

Ad esempio la tabella seguente riepiloga gli alunni dei primi tre anni di corso e riporta il totale.

ALUNNI TOTALI	PRIME CLASSI	SECONDE CLASSI	TERZE CLASSI
380	180	100	100

## ORGANIZZARSI LO STUDIO

Per una buona riuscita nello studio personale, occorre prima di tutto una buona organizzazione: in primis un uso corretto del diario scolastico. Accertati quando lo acquisti che, oltre a soddisfare il tuo gusto personale, abbia anche spazi sufficienti per scriverci i tuoi impegni didattici. Abbi cura di compilarlo in modo corretto e ordinato.

Dopo aver verificato tutte le attività della settimana, costruisci un **piano di lavoro**, in modo da ripartire il carico di lavoro. In questo modo non avrai pomeriggi pieni di attività scolastiche, riuscendo ad essere sempre preparato e a procedere con regolarità negli impegni.

Per avere tutto il materiale scolastico sotto mano è utile possedere un raccoglitore in cui riporre **gelosamente** l'occorrente nelle varie lezioni.

Buona norma sarebbe seguire le interrogazioni in classe, poiché puoi registrare le domande poste dal docente, ascoltare le risposte e confrontarle con le tue conoscenze testando così il tuo grado di preparazione.

## USARE IL COMPUTER

Anche il computer può essere un valido strumento per accrescere le tue conoscenze e per meglio organizzare il tuo studio.

Alcune attività scolastiche, infatti, si possono svolgere più rapidamente utilizzando un PC e dei programmi adeguati.

Gli appunti presi in classe, per esempio, possono essere riscritti e meglio organizzati usando il computer. Per questo occorrerà un programma apposito detto word processor; l'elemento più importante è la possibilità di memorizzare il testo su un supporto magnetico, in modo che i tuoi appunti siano sempre a portata di mano per consultarli, stamparli, rielaborarli e aggiornarli.

Anche gli schemi o le tabelle possono essere rappresentati graficamente tramite il PC; per fare ciò occorre un programma per la gestione dei fogli elettronici.

Predisporre grafici e tabelle con il computer è più semplice e rapido che farlo manualmente, riuscendo a memorizzare il tutto con ordine, con la possibilità di utilizzarli successivamente.

Il collegamento ad internet ti può permettere di accedere a numerose fonti di informazione, con cui puoi approfondire gli argomenti che stai studiando.



## IL RIPASSO E L'INTERROGAZIONE

Ti consigliamo di non aspettare il momento dell'interrogazione, ma di ripetere gli argomenti con regolarità, con una frequenza almeno settimanale. Bene sarebbe riservare una parte del pomeriggio a tale attività, programmandola al momento in cui avrai preparato il piano di lavoro settimanale, prevedendo di dividere l'argomento in spezzoni da trattare in giorni diversi.

Il ripasso, vedrai, è un'attività più veloce dello studio, dal momento che riguarda argomenti già conosciuti.

Sicuramente, nelle prime verifiche orali che sosterrai proverai timore, che manifesterai in mille modi: mal di pancia, batticuore, sudorazione, ma non ti spaventare!!! Non è preoccupante, non hai nessun disturbo: basta concentrarsi sul fatto che, se hai studiato con scrupolo e ti sei ben organizzato, farai una bella figura!!!

Fai attenzione al tipo di domanda che ti viene rivolta, perché altrimenti rischi di deviare con una risposta non pertinente.

Se ti viene posta una domanda aperta, inizia a colloquiare con il docente in modo tranquillo, dato che a casa avrai già organizzato e rielaborato l'argomento; sforzati di essere chiaro nell'esposizione.

Se la domanda richiede ragionamenti personali, collegamenti od opinioni individuali, cerca di mettere a frutto la tua capacità di riflessione, sfruttando le conoscenze che hai appreso grazie al tuo impegno.



Se non dovessi essere in grado di rispondere, o ammetti di non aver studiato con onestà oppure, se hai dei dubbi o non ricordi bene, chiedi al docente che ti dia qualche indicazione che ti permetta di proseguire.

Qualora l'esito dell'interrogazione non dovesse essere secondo le tue aspettative, non demordere!

Piuttosto, rifletti sulle cause dell'insuccesso e opera nella direzione opposta; appena ti sentirai pronto, ti proporrai

volontariamente per dimostrare il cambiamento di rotta!!!!!!

## COME SI CONSULTA UN PROVVEDIMENTO GIURIDICO?

A volte è indispensabile impegnarsi in attività di ricerca sui documenti e le fonti per imparare a “saper fare”. Per consultare un provvedimento giuridico, cioè un atto normativo (legge, decreto, regolamento ecc.) dobbiamo considerare alcuni elementi che ne facilitano la ricerca:

- la data, che indica il giorno in cui il provvedimento è stato emanato;
- il numero progressivo di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- l'epigrafe, che è il titolo del provvedimento.

Spesso vengono riportati gli estremi della Gazzetta Ufficiale (data e numero) in cui è stato pubblicato il provvedimento, per facilitarne l'individuazione:

*Es. Legge 9 Dicembre 1998 N. 431 “Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo” (G.U. 15 Dicembre 1998 N. 292).*

Dopo tutto questo lavoro si deve riassumere ciò che si è studiato, cercando di sintetizzare, ma sempre conservando il senso del discorso. Per rendere ancora più semplice questo lavoro, si può costruire una mappa concettuale, ordinando e visualizzando graficamente le relazioni tra gli argomenti trattati all'interno del percorso.

# MODULO 1

## L'UOMO E LA SOCIETÀ

### UD 1.1 - LE NORME SOCIALI

“ La nostra vita si svolge in un mondo di norme...” affermava in un suo famoso libro il grande filosofo protagonista del ventesimo secolo Norberto Bobbio.

Riflettiamo sulle sue parole.

Cosa succederebbe se gli uomini fossero liberi di fare tutto quello che vogliono senza regole, senza divieti?

Pensiamo alla nostra realtà scolastica; come vivremmo a scuola se potessimo comportarci nel modo che più ci piace, incuranti degli altri, dei nostri doveri?

La risposta a questi interrogativi è semplice : la nostra vita e quella dei nostri simili sarebbe avvolta nel caos e nessuno di noi potrebbe svolgere le sue attività serenamente.

E' invece essenziale per la vita sociale che tutti rispettino delle regole di comportamento finalizzate al rispetto delle libertà di ciascuno.

Ma cosa intendiamo per “società”?

La società è un insieme di uomini che interagiscono tra loro perché condividono un fine importante: vivere insieme; come questo è possibile lo vedremo presto.

Se l'uomo vivesse da solo, come il naufrago su un'isola deserta Tom Hanks nel suo film “Cast away”, le regole non servirebbero perché l'uomo dovrebbe affrontare solo animali ed intemperie.

Ma la realtà dell'uomo, dagli inizi del mondo ad oggi, è ben diversa: egli deve accettare la presenza degli altri uomini con i quali deve convivere.

C'è un' espressione latina che ricorre spesso nei testi di diritto e di sociologia :” *homo homini lupus*”, cioè l'uomo è un lupo per l'altro uomo.

Questa espressione , che troviamo già negli scritti del commediografo latino Plauto nel II secolo a.C., è poi stata ripresa da molti altri studiosi, soprattutto nel XVI secolo dal filosofo inglese Thomas Hobbes.

L'essere umano, si afferma, ha da sempre una natura tendenzialmente egoista e tende sempre ad approfittare delle situazioni a suo vantaggio anche se le sue scelte danneggiano gli altri esseri umani e possono mettere in pericolo la sopravvivenza della specie.

Possiamo essere o non essere d'accordo su questa tesi, ma non possiamo negare che in assenza di regole di comportamento imposte, tra gli uomini si scatenerebbero dissidi e lotte tali da portare al disordine sociale e alla conseguente impossibilità di vivere pacificamente.

Per questi motivi gli uomini hanno sempre avvertito l'esigenza di organizzarsi secondo regole che stabilissero i confini dell'agire di ciascuno nei confronti dell'altro e che prevenissero e risolvessero i conflitti sociali.

L'insieme delle regole di comportamento che disciplinano la vita sociale di una collettività di persone e che devono essere rispettate da tutti è il Diritto, dal latino *dirēctus*, cioè dirigere, dare una direzione, governare.

Che il diritto sia essenziale per la vita degli uomini lo affermava già nell'antichità il diritto romano: “ ubi societas ibi jus, ubi jus ibi societas”, cioè dove c'è una società c'è il diritto, dove c'è il diritto c'è una società; in tempi più recenti, il filosofo austriaco Karl Popper ( 1902-1994): “Non può esistere società umana senza diritto “.

Se facciamo nostra la bellissima espressione del grande politico e filosofo romano Seneca (I sec a.C.) “ l'uomo è una cosa sacra per l'uomo”, comprendiamo quanto sia importante cercare sempre con le nostre azioni di rispettare gli altri, non solo perché imposto dal diritto, ma perché giusto e necessario per la pace sociale.

Il Diritto è considerato una scienza sociale perché si rivolge all'uomo inserito in una società, ma non è l'unica scienza sociale.

Se analizziamo i diversi aspetti della vita di relazione, notiamo che non sono solo le regole del diritto a “governare” la vita sociale; esistono, infatti, una serie di norme di comportamento che, disciplinando la vita degli uomini in una società, definiamo in generale norme sociali : norme religiose ( es, andare a messa la domenica,...), di galateo ( comportarsi bene a tavola, usare le posate giuste,...), di buona educazione ( alzarsi in tram per far sedere una persona anziana,...), ecc..

La differenza tra le regole del diritto e le altre norme sociali è la loro obbligatorietà; esse, infatti, devono essere rispettate da tutti perché garantiscono la pacifica convivenza.

Se non andiamo a messa la domenica, se non aiutiamo un anziano ad attraversare la strada nessuno potrà obbligarci a farlo; se invece non osserviamo una norma di diritto, la norma giuridica, ( es. pretendiamo di viaggiare su un autobus senza pagare il biglietto, danneggiamo gli altri o i loro beni,...) pagheremo le conseguenze del nostro agire e saremo sottoposti a sanzioni,

Le sanzioni sono, infatti, le conseguenze spiacevoli a cui si va incontro se non si osservano le norme giuridiche.

Quando non osserviamo le altre norme sociali, invece, subiremo probabilmente la riprovazione degli altri, ma se questo ci preoccupa o no è un fatto lasciato alla sensibilità di ciascuno.

Le regole di convivenza civile, che rappresentano il diritto oggettivo, hanno subito cambiamenti nel corso della storia dell'evoluzione dell'uomo. Basta pensare alle regole, se così possiamo definirle, dell'uomo primitivo. Erano poche, non scritte e molto spesso si assisteva ad una assenza di rispetto delle persone. Con il passare dei secoli e con lo sviluppo dello stesso concetto di convivenza civile le cose sono cambiate. Le regole sono via via diventate più precise e le garanzie dei propri diritti sono diventate migliori. (diritto soggettivo)

Prima di affrontare il diritto, in senso di leggi scritte e non scritte, partiamo da alcune importanti definizioni.

Abbiamo indicato, nelle righe precedenti due definizioni di diritto: diritto oggettivo e diritto soggettivo. Cerchiamo di capirne le differenze.

Per diritto oggettivo si intende l'insieme delle norme che ci sono in un determinato paese. Ad esempio. Il diritto allo studio prevede una serie di leggi che consentono la formazione e l'istruzione dei cittadini. Nel momento in cui, caro studente, ci si avvale di quelle norme, il diritto diventa soggettivo. Ciò è un diritto che viene protetto dalle leggi. Tu, caro studente sei tutelato in un tuo interesse soggettivo (diritto soggettivo) allo studio, da un insieme di leggi (diritto oggettivo) che garantiscono ai cittadini la possibilità di ricevere istruzione e formazione.

Scrivi qualche esempio di diritto oggettivo e di diritto soggettivo:

---

---

---

---

---

---

---

---

## U.D.1.2 - Origini e funzioni del Diritto



Come abbiamo già studiato, noi viviamo costantemente a contatto con gli altri: a scuola, in famiglia, per strada. Perché tutti vivano meglio, è importante, innanzitutto, il “rispetto”, cioè evitare comportamenti che possano offendere o danneggiare gli altri.

Il rispetto per gli altri richiede di:

- Evitare la prepotenza e la violenza;
- Tenere in considerazione i problemi degli altri;
- Non danneggiare le cose degli altri o le cose che sono di tutti.

Ogni ambiente che frequentiamo: la scuola, gli amici, la famiglia, è una piccola comunità che ha bisogno di regole per poter funzionare.

*Se non ci fossero le regole, la società non esisterebbe.*

*Approfondiamo alcuni concetti a cui abbiamo già accennato nella precedente unità didattica.*

Che cosa sono le regole?

Le regole sono delle prescrizioni da seguire nelle varie situazioni che incontriamo ogni giorno.

Ci sono le indicazioni del Regolamento della scuola, ci sono le norme stabilite dalla legge, ma esistono anche regole non scritte: pensa ad esempio a quelle stabilite dai tuoi genitori o alle regole della buona educazione.

E se non si rispettano le regole?

Le regole servono a far funzionare le cose, pensa ad esempio al traffico stradale, se non ci fossero i segnali stradali, i semafori, i divieti, ci sarebbe un tale caos da impedire la circolazione.

Pensiamo anche allo sport, senza regole in una partita, non si riuscirebbe nemmeno a giocare.

Elenca alcune regole che occorre rispettare per vivere bene a scuola e in famiglia:

---

---

---

---

---

---

---

Ognuno è responsabile delle proprie azioni, per questo, in caso di violazione delle regole, ci sono delle punizioni: ad esempio la sospensione dalla scuola, se danneggiamo le attrezzature del laboratorio d'informatica.

Abbiamo già detto nell'introduzione che la parola diritto deriva dal verbo latino *dirigere*, che significa dare una direzione regolare. Il diritto quindi, è l'insieme delle disposizioni, dette norme giuridiche, che regolano la vita dei cittadini. Il mancato rispetto di questi precetti comporta l'applicazione di una sanzione, cioè una punizione (ad es. pagamento di una multa o arresto in caso di compimento di reati, cioè, di comportamenti che, per la loro gravità, turbano l'ordine sociale).

Lo scopo del diritto è perseguire in una comunità, un ideale di giustizia e impedire che ognuno si faccia giustizia da sé.

Chi possiede l'autorità per stabilire ciò che è “giusto”?

In un paese libero, chiunque può stabilire regole di comportamento, per esempio: le confessioni religiose, i circoli ricreativi, le associazioni culturali, ma tra le norme poste da queste organizzazioni e quelle poste dallo Stato c'è una notevole differenza. Lo Stato è

l'unico soggetto che è in grado di imporre il rispetto delle regole, anche con l'uso della forza (forza pubblica: polizia, carabinieri, guarda di finanzia ecc.)

### *Le principali funzioni del diritto*

Cicerone affermava che il fine del diritto è indurre i consociati a comportarsi lealmente, gli uni con gli altri, senza danneggiare il prossimo, riconoscendo a ciascuno ciò che gli spetta.

Il diritto è un universo di regole, esso si può distinguere principalmente in due significati:

- **Diritto soggettivo:** indica una possibilità, una libertà, una posizione di vantaggio garantita da una norma giuridica;
- **Diritto oggettivo:** indica un'insieme di norme giuridiche.

Vi è la necessità di avere un'autorità, appunto lo Stato, che assicuri il pacifico svolgimento della vita sociale, ponendo regole uguali per tutti e imponendone a tutti il rispetto.

### **I principali fini del diritto sono:**

- Garantire la pacifica convivenza;
- Organizzare e regolare l'attività dello Stato per evitare l'arbitrio dei pubblici poteri;
- Promuovere lo sviluppo economico e il benessere sociale, sostenere l'economia, proteggere il lavoro, tutelare l'ambiente, favorire l'istruzione e garantire l'assistenza sanitaria. Sono questi i fini perseguiti in tempi più recenti dagli Stati democratici.



### *Origine storica del diritto*

Nell'antichità vi sono stati numerosi tentativi di riunire le norme giuridiche in un unico documento scritto per renderle accessibili a tutti. Gli esempi più lontani risalgono alle prime grandi civiltà, come quella Babilonese in Mesopotamia con il noto codice di Hammurabi (XVIII Sec. a.c.), nella legislazione di Solone ad Atene (VI Sec. a.c.) e la prima costituzione democratica di Clistene e con la legge delle XII tavole a Roma (V Sec. a.c.). ma soprattutto ricordiamo la celebre raccolta di norme che va sotto il nome di Corpus Iuris Civilis (Corpo del diritto civile), fatto compilare dall'imperatore romano d'Oriente Giustiniano nel VI Sec. d.c., un'opera monumentale che raccoglieva tutta la normativa prodotta in secoli di storia romana e che costituì fino alla rivoluzione francese il principale riferimento giuridico per la maggior parte dei paesi europei.

I moderni codici fecero la loro comparsa soltanto all'inizio del XIX secolo, quando la borghesia, nuova classe sociale emergente, rivendicò un nuovo sistema giuridico che riconoscesse le proprie esigenze ed interessi economici. Il Codice Civile francese (detto anche Napoleonico), emanato nel 1804, ha ispirato la successiva codificazione in molti altri Paesi europei, compreso il nostro.

In Italia tra il 1865 ed il 1889 vennero emanati: il Codice Civile, il Codice di Procedura Civile, il Codice di Commercio, il Codice Penale (sostituito nel 1930). Nel 1942 fu sostituito il Codice Civile, riunendo in un unico codice anche la materia contenuta nel vecchio Codice di Commercio.

In anni più recenti, nel 1989, è stato sostituito il Codice di Procedura Penale, che ha completamente modificato lo svolgimento del processo penale.



## U.D. 1.3 - LE NORME GIURIDICHE: CARATTERI, INTERPRETAZIONE ED EFFICACIA

Il nostro Ordinamento giuridico può essere raffigurato ad un albero:

- Il terreno in cui affondano le **radici** è la società civile (insieme di individui che convivono e si organizzano per raggiungere fini comuni);
- Il **fusto** rappresenta il diritto nel suo complesso unitario, ossia tutte le regole giuridiche operanti nell'ordinamento;
- Le **due diramazioni principali** rappresentano il diritto pubblico e il diritto privato;
- Il diritto privato, a sua volta, si divide in due **rami secondari**: il diritto civile e il diritto commerciale. Anche il diritto pubblico si articola in più rami: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, diritto tributario, procedura civile e penale e tutti quei settori in cui lo Stato e gli altri Enti pubblici agiscono in condizione di superiorità giuridica rispetto ai cittadini.
- Le **foglie** dell'albero sono le norme giuridiche che rappresentano l'unità elementare del sistema.

Che cosa è una norma giuridica?

La norma è una **regola di comportamento**.

L'attributo giuridica indica che tale regola fonda la sua validità nella legge.

Il termine giuridico deriva dalla parola latina *ius-iuris* che vuol dire diritto. Tale parola si è conservata sotto forma di prefisso per termini che hanno attinenza col diritto: giusto, giustizia, giudice, giudizio, giurisdizione, giurisprudenza.

Le norme giuridiche si distinguono dalle **norme morali** perché queste sono assolute (trovano in se stesse la loro validità) e autonome (accettate spontaneamente dal singolo). Le **norme giuridiche** sono, invece, relative ed eteronome (fondando la loro validità nell'O.G. che le prevede).

Dove si rintraccia una norma?

Una **norma**, in genere, è contenuta in un **articolo** che è la suddivisione base di un testo normativo; in alcuni casi, però, una norma la si deve ricavare da più articoli (combinato disposto).

Come si presenta una norma?

Lo scheletro di una norma è sostanzialmente uguale:

- si prevede una **situazione tipo** o **fattispecie astratta** (chi cagiona la morte di un uomo, chi si impossessa di cose mobili altrui, chi cagiona un danno ingiusto, chi non adempie esattamente la prestazione dovuta, chi vende un

Il momento precettivo è sempre presente.

Es. l'art 3 della Costituzione dispone che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge .....". Tale norma anche se apparentemente è descrittiva in realtà va intesa in senso precettivo in quanto tutti i cittadini **devono essere** considerati aventi stessa dignità e **devono essere** trattati in modo uguale.